

# Il Piemonte vuole azzerare le attese

## Stanziati 50 milioni per recuperare entro fine anno tutte le visite bloccate durante la fase più intensa dell'emergenza sanitaria

### IL PIANO REGIONALE

**N**elle Asl piemontesi, servono in media 48 giorni per un ecocolordoppler dei tronchi sovra aortici: nel 2020, ne servivano circa 82 e nel 2019 65. Oggi la Regione parla di 35 giorni per una colonscopia, rispetto alla media di attesa di 50 giorni degli ultimi due anni.

Per un esame del fondo oculare nei reparti di oculistica, rimangono almeno 74 giorni di attesa, a fronte degli oltre 100 giorni del 2021 e del 2020. Per una mammografia, oggi si parla di 43 giorni, una ventina in meno rispetto agli oltre 60 dello scorso anno ma tra le segnalazioni che abbiamo ricevuto dai lettori di *Gazzetta* c'è chi ha ottenuto, nonostante l'impegnativa prioritaria, il mese di settembre come prima data

libera per il suo esame e chi si è dovuto rivolgere al privato, faticando comunque ad avere un appuntamento in tempi ragionevoli.

Le liste di attesa sono fatte da numeri, ma soprattutto da persone che aspettano più del dovuto per visite o esami. Un tema che è diventato ancora più evidente dopo la pandemia, con la chiusura delle prestazioni non urgenti per molti mesi.

La Regione ha presentato il suo Piano straordinario per la riduzione delle liste d'attesa, che prevede una serie di punti: entro giugno il recupero del 30 per cento delle prestazioni ambulatoriali di primo accesso rinviata durante l'emergenza; la presa in carico di tutte le prescrizioni di primo accesso entro settembre ed, entro la fine dell'anno, il recupero di tutte le prestazioni rimandate. È un



piano ambizioso, come ha spiegato l'assessore alla sanità Luigi Icardi: «Per raggiungere questi obiettivi, metteremo a disposizione 50 milioni di euro e si procederà con un monitoraggio settimanale degli obiettivi assegnati alle aziende sanitarie del territorio, attraverso un



Durante l'emergenza visite ed esami sono stati a lungo sospesi.

metodo già sperimentato per la campagna vaccinale».

Per la presa in carico di chi cerca di prenotare una prestazione, l'approccio a cui si punta è innovativo. Lo ha illustrato il presidente della Regione Alberto Cirio: «In linea con il meccanismo che abbiamo applicato per le vaccinazioni, chiunque chiami per prenotare verrà preso in carico dal sistema, anche in assenza di una disponibilità immediata. Sarà il sistema stesso a ricontattare il cittadino, per esempio attraverso un Sms, inviando data e luogo dell'appuntamento ed evitando che si debba telefonare più volte per ottenere la prenotazione».

Nonostante le difficoltà, i dati parlano di un sistema sanitario che ha saputo reagire: nei quattro mesi del 2021 in cui la pandemia ha rallentato la sua morsa, gli inter-

venti programmati eseguiti sono stati, comunque, il 20 per cento in più rispetto a quelli del 2019, un risultato incoraggiante vista la situazione. «Il merito va allo sforzo enorme messo in atto dal personale sanitario regionale che si è trovato ad affrontare la pandemia e le liste d'attesa, due emergenze prioritarie», ha aggiunto Icardi.

A proposito di dati, rispetto ai ricoveri programmati, il 2021 ha già visto un recupero sul 2020 del 13%. Per le visite e le prestazioni ambulatoriali, il recupero è già stato del 10% e gli screening oncologici sono già stati recuperati per oltre il 45%, tornando quasi ai livelli del periodo pre pandemico. In particolare, per la prevenzione del tumore al seno, il 2021 ha superato del 5,2 per cento la quota di quelli eseguiti nel 2019.

Francesca Pinaffo